

COMUNE DI NOCI
CITTA' METROPOLITANA DI BARI

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
SULLA PROPOSTA DEL
BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021
E DOCUMENTI ALLEGATI

IL COLLEGIO DEI REVISORI
DOTT. ANTONIO PALMA
DOTT. LORENZO VALENTINO
DOTT.SSA LUISA CRUSI

INDICE

Premessa
Verifiche preliminari
Accertamenti preliminari
Riepilogo generale entrate e spese per titoli 2019/2021
Verifica equilibri di bilancio 2019/2021
Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente e di parte capitale
Verifica rispetto pareggio di bilancio
Previsioni di cassa
Fondo Pluriennale Vincolato
Nota Integrativa
Verifica coerenza previsioni
Verifica coerenza esterna
Verifica attendibilità e congruità delle previsioni esercizi 2019/2021
Spese correnti
Spese di personale
Spese per acquisto beni e servizi
Fondi per spese potenziali
Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità
Fondo di riserva
Spese in conto capitale
Indebitamento
Organismi partecipati
Piano degli indicatori
Osservazione e suggerimenti
Conclusioni

COMUNE DI NOCI
CITTA' METROPOLITANA DI BARI
COLLEGIO DEI REVISORI
VERBALE N. 64 DEL 21.03.2019

Premessa

Il Bilancio di Previsione è un documento di pianificazione economica e di programmazione politica ed ha funzione autorizzativa in quanto stabilisce ex – ante l'entità, la natura e la destinazione della spesa che l'ente potrà sostenere nel corso dell'esercizio finanziario e le relative modalità di finanziamento, attraverso la programmazione dell'entità, della natura e della provenienza delle entrate.

Attraverso tale attività l'Ente concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117 terzo comma e 119 secondo comma della Costituzione. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse:

- a. di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di perseguire;
- b. di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'Ente.

Verifiche preliminari

Il Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 234 e seguenti del Tuel, ha ricevuto in data 13.03.2019 il bilancio di previsione 2019/2021, approvato con deliberazione di G.C. n. 19 del 05.03.2019, completo dei seguenti allegati obbligatori:

- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del FPV per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- la nota integrativa;
- il piano degli indicatori di bilancio;
- il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2018;

- la nota di aggiornamento del DUP approvato con deliberazione di G.C. n. 19 del 05.03.2019 contenente il programma triennale dei lavori pubblici, l'elenco annuale dei lavori pubblici, il piano triennale delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, il piano dei servizi pubblici, la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2019/2021, il piano triennale della razionalizzazione delle spese ed il programma biennale di acquisti e servizi;
- tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- la deliberazione di G.C. n. 18 del 05.03.2019 con la quale si è provveduto a destinare la parte vincolata dei proventi al C.d.S.;
- la deliberazione di G.C. n. 15 del 05.03.2019 con la quale si stabiliva la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale;
- la delibera di Giunta Comunale n. 17 del 05.03.2019 di conferma delle aliquote e tariffe per i tributi locali;
- lo schema di deliberazione di C.C. con la quale si stabiliscono i prezzi di cessione delle aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario;
- le proposte di deliberazione di C.C. con le quali si confermano le aliquote TASI e IMU, si approvano le tariffe TARI e si aumenta l'aliquota dell'addizionale IRPEF che dallo 0,50 per cento passa allo 0,80 per cento mantenendo l'esenzione ad euro 12.000,00;
- il prospetto della concordanza tra Bilancio di Previsione e rispetto del Saldo di Finanza Pubblica (pareggio di bilancio);
- il prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge 296/2006;
- il prospetto concernente la composizione del FCDE per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;

visto:

- il D.lgs. 118/2011, come modificato ed integrato dal D.lgs. 126/2014, ed i relativi principi contabili applicati;
- lo statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- le disposizioni in materia di finanza locale;
- il parere espresso dalla Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 153, comma 4, del Tuel in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari settori, iscritte nel Bilancio di Previsione 2019/2021;

si attesta che:

i dati più significativi dello schema di bilancio 2019/2021 sono quelli evidenziati nel prosieguo al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle

previsioni e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lett. b) del Tuel.

Accertamenti preliminari

L'Ente entro il 30 novembre ha aggiornato gli stanziamenti 2018 del Bilancio di Previsione 2018/2020. Con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 13 del 13.04.2018 veniva approvato il Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2017. Da tale Rendiconto, come indicato nella relazione del Collegio dei Revisori con verbale n. 40 del 26.03.2018, risultava che:

1. erano salvaguardati gli equilibri di bilancio;
2. non risultavano debiti fuori bilancio o passività potenziali da finanziare;
3. era stato rispettato l'obiettivo del patto di stabilità;
4. erano state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
5. non erano stati richiesti finanziamenti straordinari dagli Organismi partecipati.

La gestione dell'esercizio finanziario 2017 si era chiusa con le seguenti risultanze:

	31/12/2017
Risultato di amministrazione (+/-)	3.363.555,80
di cui:	
a) Fondi vincolati	561.899,00
b) Fondi accantonati	1.595.156,63
c) Fondi destinati ad investimento	309.638,92
d) Fondi liberi	896.861,25
Totale Risultato di Amministrazione	3.363.555,80

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presentava i seguenti risultati:

	2016	2017	2018
Disponibilità	3.125.046,26	3.162.158,50	3.135.196,33
Di cui cassa vincolata	337.878,42	1.019.366,28	51.818,31
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

L'Ente si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del Tesoriere.

Risultato di amministrazione presunto esercizio finanziario 2018

In occasione della predisposizione del Bilancio di Previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del Bilancio di Previsione. L'obiettivo fondamentale della tabella dimostrativa è la verifica dell'esistenza di un eventuale disavanzo e, quindi, l'esigenza di provvedere alla relativa copertura. Si riporta di seguito la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto alla data del 31.12.2018:

+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	3.363.555,80
+	FPV iniziale dell'esercizio 2018	2.639.383,73
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	12.590.334,90
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	12.923.005,72
-	Riduzione dei residui attivi già verificatisi nell'esercizio 2018	3.035.325,97
+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2018	697.709,64
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 alla data B.P.	3.332.652,38
-	FPV dell'esercizio 2018	43.459,00
	A) Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2018	3.289.193,38
	2) Composizione del risultato di amministrazione presunto	
	Parte accantonata:	
	FCDE al 31.12.2018	1.568.303,80
	Fondo contenzioso	115.430,54
	Totale parte accantonata	1.683.734,34
	Parte vincolata:	
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	140.130,38
	Vincoli derivanti da trasferimenti	400.100,66
	Totale parte vincolata	540.231,04
	Parte destinata:	
	Investimenti	309.638,92
	Totale parte destinata	309.638,92
	Totale parte disponibile	755.589,08

Al Bilancio di Previsione 2019/2021 non è stato applicato nessun avanzo presunto.

Riepilogo generale entrate e spese per titoli 2019/2021

Si è verificato che tutti i documenti contabili siano stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata. Le previsioni di competenza per gli anni 2019/2021 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2018 sono così formulate:

BILANCIO DI PREVISIONE COMPETENZA RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	PREV.DEF.2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	196.752,44	43.459,00	43.459,00	
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	2.442.631,29	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	424.137,53	0,00	0,00	0,00
	di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	0,00			
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.083.762,26	9.221.870,26	8.922.254,89	8.922.254,89
2	Trasferimenti correnti	739.183,10	825.982,95	633.837,95	633.837,95
3	Entrate extratributarie	972.062,00	851.922,00	839.422,00	839.422,00
4	Entrate in conto capitale	4.973.085,75	2.511.605,32	5.359.105,00	3.089.780,53
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.230.159,67	3.101.306,00	3.101.306,00	3.101.306,00
	TOTALE	18.968.252,78	16.512.686,53	18.855.925,84	16.586.601,37
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	22.031.774,04	16.556.145,53	18.899.384,84	16.586.601,37

BILANCIO DI PREVISIONE COMPETENZA RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
T i	DENOMINAZIONE	PREV. DEF. 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020	PREVISIONI 2021
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
1	SPESE CORRENTI	11.073.692,69	10.854.953,23	10.350.469,80	10.330.454,09
	di cui già impegnato*	0,00	645.114,56	464.577,02	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	43.459,00	43.459,00	0,00	0,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	7.659.854,57	2.531.605,32	5.379.105,00	3.109.780,53
	di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo	0,00	0,00	0,00	0,00

		pluriennale vincolato				
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	68.067,11	68.280,98	68.504,04	45.060,75
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	3.230.159,67	3.101.306,00	3.101.306,00	3.101.306,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	22.031.774,04	16.556.145,53	18.899.384,84	16.586.601,37
		di cui già impegnato*	0,00	645.114,56	464.577,02	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	43.459,00	43.459,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenz a	22.031.774,04	16.556.145,53	18.899.384,84	16.586.601,37
		di cui già impegnato *	0,00	645.114,56	464.577,02	0,00
		di cui	43.459,00	43.459,00	0,00	0,00

		fondo pluriennale e vincolato				
* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti sulla base delle autorizzazioni dei precedenti bilanci pluriennali						

Il Bilancio di Previsione viene proposto nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale. Le previsioni di competenza rispettano la normativa di riferimento e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Verifica equilibri di bilancio 2019/2021

Gli equilibri richiesti dall'art. 162, comma 6, del Tuel sono così assicurati:

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZ A ANNO 2019	COMPETENZ A ANNO 2020	COMPETENZ A ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.135.196,33		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	43.459,00	43.459,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	10.899.775,21	10.395.514,84	10.395.514,84
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	10.854.953,23	10.350.469,80	10.330.454,09
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		43.459,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		196.195,30	59.356,00	62.480,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	68.280,98	68.504,04	45.060,75
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		20.000,00	20.000,00	20.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) =G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)			
O) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.511.605,32	5.359.105,00	3.089.780,53
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)			
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	2.531.605,32	5.379.105,00	3.109.780,53
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
F) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+O+R-C-I-		0,00	0,00	0,00
SI) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)			
EQUILIBRIO FINALE W = 0+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente e di parte capitale

Nel Bilancio dell'esercizio finanziario 2019 sono previste entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitive come da prospetto:

Entrate		Spese	
Recupero evasione tributaria (Imu e Tari)*	76.912,70	Oneri straordinari	200.000,00
Proventi CdS*	109.420,80	Liti, arbitraggi	150.000,00
Violazione regolamenti comunali*	5.471,20	Risarcimento sinistri	40.000,00
Totale	191.804,70	Totale	390.000,00

Differenziale	198.195,30		
---------------	-------------------	--	--

*importo al netto del FCDE

L'equilibrio di parte corrente non è influenzato da entrate aventi carattere di eccezionalità e, il mantenimento dello stesso, è elemento centrale e di fondamentale importanza nella gestione finanziaria in quanto denota la capacità dell'Ente di assicurare la spesa corrente con le risorse ordinarie. Infatti, l'art. 162, comma 6, del Tuel prevede espressamente che, sia in sede di approvazione del bilancio di previsione che nella successiva gestione, venga garantito l'equilibrio della gestione corrente intesa quale saldo positivo o pareggio dato dalla differenza tra la somma dei primi 3 titoli dell'entrata e la somma delle spese correnti con quelle necessarie per il rimborso delle quote capitali dei mutui. In questo modo il Legislatore ha inteso assicurare un equilibrio economico - patrimoniale impedendo il finanziamento di spese ordinarie o ricorrenti con entrate straordinarie.

Il titolo 2 della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse:

Alienazione di beni	250.000,00	
Proventi permesso di costruire	659.105,00	
Condono edilizio	10.000,00	
Oneri di urbanizzazione	40.000,00	
Entrate correnti applicate al titolo 2	20.000,00	
Totale risorse proprie		979.105,00
Contributi c/capitale Stato	1.269.826,05	
Contributi c/capitale Regione	282.674,27	
Altri finanziamenti		
Totale risorse terzi		1.552.500,32
Totale risorse proprie + terzi		2.531.605,32
Spese titolo II		2.531.605,32

Verifica rispetto pareggio di bilancio

Il pareggio di bilancio richiesto dall'art. 9 della Legge 243/2012 è così assicurato:

ENTRATE	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Fondo pluriennale vincolato	43.459,00	43.459,00	0,00
Titolo 1	9.221.870,26	8.922.254,89	8.922.254,89
Titolo 2	825.982,95	633.837,95	633.837,95
Titolo 3	851.922,00	839.422,00	839.422,00
Titolo 4	2.511.605,32	5.359.105,00	3.089.780,53
Titolo 5	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	13.454.839,53	15.798.078,84	13.485.295,37

SPESE	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Titolo 1	10.854.953,23	10.350.469,80	10.330.454,09
Titolo 2	2.531.605,32	5.379.105,00	3.109.780,53
Titolo 3	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	13.386.558,55	15.729.574,80	13.440.234,62
Differenza	68.280,98	68.504,04	45.060,75

La differenza finanzia il rimborso delle quote di capitale in ammortamento dei mutui passivi.

Previsioni di cassa

Le previsioni di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza ed in conto residui. La differenza fra residui più previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOL O	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
	Fondo di cassa al 01.01.2019			3.135.196,33	3.135.196,33
	FPV		43.459,00		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.524.313,34	9.221.870,26	11.746.183,60	11.746.183,60
2	Trasferimenti correnti	48.484,87	825.982,95	874.467,82	874.467,82
3	Entrate extratributarie	446.351,59	851.922,00	1.298.273,59	1.298.273,59
4	Entrate in conto capitale	2.984.210,98	2.511.605,32	5.495.816,30	5.495.816,30
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	156.440,79	3.101.306,00	3.257.746,79	3.257.746,79
	TOTALE TITOLI	6.159.801,57	16.512.686,53	22.672.488,10	22.672.488,10
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	6.159.801,57	16.556.145,53	25.807.684,43	25.807.684,43

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOL LO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
1	Spese correnti	2.234.693,82	10.854.953,23	13.089.647,05	13.046.178,05
2	Spese in conto capitale	3.276.504,98	2.531.605,32	5.808.110,30	5.808.110,30
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Rimborso prestiti	0,00	68.280,98	68.280,98	68.280,98
5	Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	450.846,72	3.101.306,00	3.552.152,72	3.552.152,72
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	5.962.045,52	16.556.145,53	22.518.191,05	22.474.722,05
	SALDO DI CASSA				3.332.962,38

Si è verificato che la previsione di cassa sia in linea con il trend della riscossione. Si rammenta che i

singoli responsabili di servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie della cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del Tuel.

Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)

Il FPV rappresenta sempre più il cardine concettuale e operativo dell'intero processo della riforma contabile degli Enti Locali; il FPV è sicuramente il "garante" principale della corretta applicazione della competenza finanziaria così come prescritto dalle norme contabili vigenti e ne costituisce lo strumento applicativo principale. Il fondo svolge la funzione di evidenziare e garantire la correlazione contabile tra obbligazione attive e passive formalmente costituite in attuazione di vincoli previsti dalla legge nel caso in cui siano registrate nel medesimo esercizio ma imputate contabilmente a esercizi differenti. Il FPV iscritto in entrata rappresenta le risorse provenienti dagli esercizi precedenti per dare copertura agli impegni assunti nel corso di tali esercizi ma imputati all'esercizio cui si riferisce il bilancio o agli esercizi successivi. Pertanto, rappresenta contabilmente una fonte di finanziamento già realizzata e non ancora di fatto utilizzata.

Attraverso il FPV si ha immediata percezione della discrasia temporale tra l'acquisizione delle fonti di finanziamento e l'effettivo impiego delle risorse. In questo modo il Consiglio Comunale, sin dal momento della programmazione, in sede di bilancio di previsione, esercita un effettivo controllo sui tempi di attuazione previsti per l'esecuzione delle decisioni di spesa.

Le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrate del bilancio per l'esercizio 2019 sono le seguenti:

Fonti di Finanziamento	Importi
Entrata corrente vincolata a produttività	23.614,00
Entrata corrente vincolata a risultato	19.845,00
Entrata in c/capitale	0,00
Totale	43.459,00

Nota integrativa

La Nota Integrativa è un documento allegato al Bilancio di Previsione che ha la funzione di illustrare i dati sintetici riportati nel bilancio d'esercizio e fornire le informazioni necessarie per una adeguata interpretazione come disciplinato dal D.lgs. 118/20011. Sebbene non sia stato definito uno schema di Nota Integrativa, il principio contabile applicato concernente la "programmazione di bilancio", allegato al citato decreto legislativo, individua il contenuto minimo prevedendo che la Nota Integrativa debba quantomeno illustrare i criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata e di spesa. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

Nel rispetto del suddetto principio, pertanto, la Nota Integrativa allegata al progetto di Bilancio di Previsione 2019/2021 fornisce le indicazioni suddette.

Verifica coerenza previsioni

Si ritiene che le previsioni per gli esercizi finanziari 2019/2021 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore.

Il DUP (Documento Unico di Programmazione) è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la sezione individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. In tale sezione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La Sezione Operativa ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del Bilancio di Previsione. Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella sezione strategica del documento unico di programmazione. In particolare, essa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto di tale sezione, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella sezione strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti

contabili di previsione dell'Ente. Va redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e per cassa, e trova il suo fondamento su valutazioni di natura economico – patrimoniale: copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione. Per ogni singola missione, sono individuati i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella sezione strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nonché gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Punto di forza del nuovo documento di programmazione è, probabilmente, il tentativo di snellimento e di sistematizzazione di una serie di documenti di programmazione, precedentemente poco correlati tra loro, che andavano ad appesantire in modo significativo l'azione programmatica degli enti.

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, contenuto nel DUP, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi del Decreto Ministeriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tale programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

La programmazione del fabbisogno di personale è inserita nel DUP e la previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

Sono in linea con il dettato normativo di riferimento il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ed il programma biennale di acquisti e servizi.

Verifica della coerenza esterna

I commi da 819 a 826 della legge di bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli Enti Locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e 101/2018, gli Enti Locali potranno utilizzare in modo pieno sia il FPV di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile e dal Tuel, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno *“in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”* desunto *“dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”*, allegato 10 al D.lgs. 118/2011 (comma 821). L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di

documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità.

Verifica attendibilità e congruità delle previsioni per gli esercizi finanziari 2019/2021

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni, ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni.

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2019/2021, in considerazione della manovra disposta dall'Ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate:

Imposta Municipale propria - Sono state confermate le aliquote e le detrazioni già vigenti nell'anno precedente. Il gettito previsto è di euro 2.560.000,00 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 60.000,00. L'incremento di tale gettito è giustificato dall'aumento della base imponibile assoggettata al tributo in virtù dell'attività di controllo dell'evasione effettuata negli anni precedenti che ha condotto all'emersione di evasori totali. Infatti, nell'esercizio finanziario 2018, sulla base dei dati da pre – consuntivo sono stati incassati euro 2.498.916,31, oltre le riscossioni in c/residui del corrente esercizio.

Tassa sui servizi indivisibili - La Tasi riguarda i servizi comunali indivisibili, cioè quelli rivolti omogeneamente a tutta la collettività che ne beneficia indistintamente. Le somme stanziare in bilancio ammontano ad euro 1.260.000,00 in linea con le riscossioni dell'esercizio finanziario 2018.

Addizionale comunale Irpef - E' stato disposto l'aumento dell'addizionale comunale Irpef fino alla misura massima dello 0,80 per cento da applicare per l'esercizio 2019, mantenendo invariata la fascia di esenzione pari ad euro 12.000,00. Lo stanziamento in bilancio risulta essere di 1.260.000,00 euro. L'aumento previsto è dello 0,30 per cento rispetto a quello dell'esercizio finanziario precedente pari allo 0,50 per cento. La previsione è stata calcolata sulla base dei dati rilevati dal Portale del Federalismo Fiscale e dalle proiezioni effettuate sulle riscossioni dell'esercizio precedente.

Tassa rifiuti - La previsione iscritta tra le entrate del bilancio, pari a 2.920.747,86, tiene conto del piano finanziario 2019 ed è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Tributo	Accertato 2017	Residuo 2017	Previsionale 2019	Previsionale 2020	Previsionale 2021
Ici/Imu	41.869,07	6.227,84	200.000,00	0,00	0,00
Tari/Tarsu	342.477,00	322.477,00	20.000,00	0,00	0,00
Totale	384.346,07	328.704,84	220.000,00	0,00	0,00
FCDE		214.251,20	143.087,30	0,00	0,00

La quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2019/2021 appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti ed ai crediti dichiarati inesigibili inclusi tra le componenti di costo.

Si rammenta che, il comma 1091 della legge di bilancio 2019, consente ai Comuni che hanno approvato il bilancio di previsione ed il rendiconto entro i termini di legge, di destinare, con proprio regolamento, il maggiore gettito accertato e riscosso, relativo agli accertamenti dell'IMU e della TARI, nell'esercizio fiscale precedente a quello di riferimento risultante dal conto consuntivo approvato, nella misura massima del 5% e limitatamente all'anno di riferimento, al potenziamento delle risorse strumentali degli uffici comunali preposti alla gestione delle entrate e al trattamento accessorio del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, in deroga ai limiti di legge relativi all'ammontare complessivo dei fondi destinabili al salario accessorio. Va osservato che la condizione di approvazione del bilancio di previsione "entro i termini stabiliti dal testo unico" non può non comprendere le eventuali proroghe stabilite con decreto del Ministro dell'Interno, come previsto dall'articolo 151, comma 1, ultimo periodo, dello stesso Tuel. Il riferimento ai soli "accertamenti" può risultare limitativo rispetto alla pratica ormai diffusa di indurre al ravvedimento operoso – spesso regolato in termini temporali più lunghi dai regolamenti comunali – attraverso apposite e mirate campagne di recupero fiscale. Si ritiene che tale limitazione possa essere superata per via regolamentare, in relazione alle concrete forme di attuazione dei programmi di controllo e recupero dell'Ente, fatta sempre salva la misurabilità dei relativi risultati. La quota destinata al trattamento accessorio è attribuita al personale impiegato nel raggiungimento degli obiettivi del settore entrate, anche con riferimento alle attività connesse alla partecipazione del comune all'accertamento dei tributi erariali e dell'evasione contributiva (ex art. 1 dl n. 203 del 2005). Il beneficio attribuito non può superare il quindici per cento del trattamento tabellare annuo lordo individuale. Le norme in commento non si applicano qualora il servizio di accertamento sia affidato in concessione. Quest'ultima limitazione appare eccessiva, in quanto, anche in regime di affidamento esterno del servizio, diverse attività possono e devono essere sviluppate all'interno delle strutture comunali per assicurare non solo il monitoraggio ed il controllo, ma anche il miglior funzionamento della concessione.

Trasferimenti correnti dalla Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni dei servizi a domanda individuale è il seguente:

	Proventi	Costi	% copertura
Mense scolastiche	182.475,00	385.750,34	47,30
Soggiorno anziani	3.000,00	10.000,00	30,0
Totale	185.475,00	395.750,34	46,87

Sanzioni amministrative codice della strada

I proventi previsti sono pari ad euro 160.000,00 con un accantonamento a FCDE di euro 50.579,20. Con deliberazione dell'Organo esecutivo n. 18 del 05.03.2019 il 50% di tali proventi sono stati destinati a finalità di cui all'art. 208, comma 4, del CdS.

Spese correnti

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per macroaggregato, confrontate con le previsioni definitive del 2018, è il seguente:

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI					
PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
	TITOLO 1 - Spese correnti				
101	Redditi da lavoro dipendente	2.495.462,00	2.708.256,00	2.652.350,00	2.654.180,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	172.537,00	180.808,00	177.195,00	177.620,00
103	Acquisto di beni e servizi	5.451.134,63	6.748.326,68	6.598.182,97	6.568.182,97
104	Trasferimenti correnti	648.522,03	417.581,04	448.865,53	448.865,53
105	Trasferimenti di tributi	0,00			
106	Fondi perequativi	0,00			
107	Interessi passivi	5.200,57	1.390,9	1.167,84	935,41
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00			
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	24.700,00	8.700,00	8.700,00	8.700,00
110	Altre spese correnti	783.295,94	789.890,61	464.008,46	471.970,18
100	Totale TITOLO 1	9.580.852,17	10.854.953,23	10.350.469,80	10.330.454,09

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista negli esercizi 2019/2021, tiene conto della programmazione del fabbisogno di personale e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5/quarter, del D.L. 90/2014;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2000;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dal Part. 1, comma 557, della Legge 296/2006;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge

208/2015.

Dall'esame degli atti relativi alla spesa di personale in essere presso l'Ufficio Ragioneria e da allegarsi al Bilancio previsionale 2019/2021 si accerta che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge 449/1997.

L'Ente non è soggetto al blocco delle assunzioni in quanto ha rispettato i tempi medi di pagamento di cui all'art. 42, comma 2, del D.L. 66/2014 e successive integrazioni.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Media 2011/2013	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Spese macroaggregato 101	2.968.959,77	2.708.256,00	2.652.350,00	2.654.180,00
Spese macroaggregato 103	56.285,74	22.665,00	22.165,00	21.665,00
Irap macroaggregato 102	199.194,87	167.558,00	165.945,00	165.945,00
Altre spese	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di personale (A)	3.224.440,38	2.722.751,00	2.840.460,00	2.841.790,00
Componenti escluse (B)	306.841,78	309.776,44	268.246,44	275.001,44
Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.917.598,60	2.342.529,00	2.572.213,56	2.566.788,56

Come si evince dal prospetto suindicato la previsione per gli esercizi finanziari 2019/2021 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari ad euro 2.917.598,60. Non sono state previste spese per incarichi di collaborazione autonoma.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli disposti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese e delle riduzioni di spesa disposte dalla normativa vigente. In particolare le previsioni per gli esercizi 2019/2021 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Studi e consulenze	1.500,00	80,00%	300,00	150,00	150,00	150,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	176.216,46	80,00%	35.243,29	35.000,00	21.000,00	21.000,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	73.747,08	50,00%	36.873,54	592,00	592,00	592,00
Formazione	4.939,60	50,00%	2.469,80	2.073,00	2.073,00	2.073,00
Totale	256.403,14		74.886,63	37.815,00	23.815,00	23.815,00

La Corte Costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera n. 26/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle

necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'Ente.

Fondi per spese potenziali

Sono stati previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

FONDO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Accantonamento per contenzioso	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Accantonamento per rischio soccombenza	80.000,00	100.000,00	100.000,00
Altri accantonamenti	60.000,00	90.000,00	90.000,00
TOTALE	240.000,00	270.000,00	270.000,00

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del Tuel le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il FCDE è un fondo rischi diretto ad evitare che entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possono finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. Per la corretta definizione dell'accantonamento al FCDE è necessario:

- individuare, preliminarmente, le categorie di entrate stanziare che possano dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- calcolare, per ogni livello di entrata scelto, la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi cinque anni.

La media può essere calcolata con uno dei seguenti tre metodi:

1. media semplice;
2. rapporto tra sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati (con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio) rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati (con i medesimi pesi indicati per gli incassi);
3. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio (con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2019/2021 è riportata nei prospetti in nota integrativa per singola tipologia di entrata. Si è accertato la regolarità del calcolo (media semplice) ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento prevista per legge. Il fondo non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata destinata a coprire eventuali entrate ritenute totalmente inesigibili.

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2/quarter, del Tuel.

Spese in conto capitale

L'ammontare della spesa in conto capitale è pari ad euro 2.531.605,32 per l'anno 2019, ad euro 5.379.105,00 per l'anno 2020 e ad euro 3.109.780,53 per l'anno 2021. Tale spesa è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge così come dimostrato nella verifica degli equilibri in conto capitale ed è finanziata senza ricorso all'indebitamento.

Indebitamento

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto:

Entrate correnti (Rendiconto 2017)	9.570.077,51
Limite impegno spesa interessi passivi (10%)	957.007,75
Interessi passivi	1.390,90
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	0,01
Importo impegnabile per interessi	955.616,85

L'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	524.092,19	397.874,97	329.294,15	258.766,69	190.262,65
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	144.526,55	68.067,11	68.280,98	68.504,04	45.060,75
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	18.309,33	-513,11	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	397.874,97	329.294,15	258.766,69	190.262,65	145.201,90

Gli oneri finanziari per ammortamento ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Oneri finanziari	5.200,57	1.604,77	1.390,90	1.167,84	935,41
Quota capitale	144.526,55	68.067,11	68.280,98	68.504,04	45.060,75
Totale fine anno	149.727,12	69.671,88	69.671,88	69.671,88	45.996,16

Organismi partecipati

Nel corso del triennio 2019/2021 l'Ente non ha previsto l'esternalizzazione di alcun servizio. Tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31.12.2017. Dai dati comunicati si evincono risultati d'esercizio negativi e l'Ente, prudentemente, ha previsto idoneo accantonamento.

L'Ente ha provveduto, entro il 31.12.2018, alla revisione ordinaria di tutte le partecipazioni possedute deliberando di mantenere gli attuali assetti organizzativi delle seguenti partecipazioni societarie con le suddette motivazioni:

- Società Consortile a r.l. denominata “Terra dei Trulli e di Barsento” - quota di partecipazione detenuta pari al 2,15% del C.S. La società consortile si occupa di: pianificazione, innovazione ed organizzazione del territorio, promuove la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari, la tutela ambientale, l'educazione alimentare mediante la realizzazione di servizi pubblici di interesse generale. La motivazione addotta per il mantenimento di tali quote societarie è la seguente *“trattasi di produzione di servizi pubblici di interesse generale, oltre alla necessità di dover beneficiare di ulteriori finanziamenti comunitari per la pianificazione e realizzazione di opere pubbliche nell'ambito dei servizi facenti capo alla società, art. 4, co. 6, del D.lgs. 175 del 19 agosto 2016 n. 175 e integrato dal D.lgs. n. 100 del 16/06/2017”*;
- Società Consortile a r.l. denominata “Patto Territoriale POLIS” - quota di partecipazione detenuta pari al 6,28% del C.S. La società consortile si occupa di: gestione dei Patti Territoriali e protocolli aggiuntivi. La motivazione addotta per il mantenimento della stessa è la seguente *“il Comune ha in corso opere pubbliche con finanziamenti Europei e Statali per il tramite della Società, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 integrato il D. lgs. n. 100 del 16 giugno 2017”*;
- Società Consortile a r.l. denominata “Murgia Sviluppo” - quota di partecipazione detenuta pari al 4,12% del C.S. La società consortile si occupa della gestione associata dello Sportello Unico delle attività produttive. La motivazione addotta per il mantenimento della stessa è la seguente *“la società consortile fa parte di un accordo tra amministrazioni per lo snellimento delle procedure burocratiche (cfr delibera Cipe 21 marzo 1997) di cui al comma 7, dell'articolo 26, del D.lgs. n. 175/2016 integrato dal D.lgs. n. 100/2017”*.

L'Ente detiene, inoltre, una quota di partecipazione pari al 28,33% del C.S. della società consortile denominata “AITA (Area Integrata TransAdriatica) in liquidazione”. La partecipazione a tale società è considerata non *“essenziale e quindi non indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali”* per cui l'Ente intende attivarsi per la *“conclusione della fase di liquidazione entro i termini di legge”*.

Piano degli indicatori di bilancio

Il Legislatore, con il piano degli indicatori, introduce una lettura del bilancio non solo attraverso gli schemi contabili ma anche attraverso indici, ovvero rapporti fra valori in alcuni casi anche opportunamente raggruppati, con l'utilizzo di dati contabili ed extracontabili. L'adozione di un

comune piano degli indicatori consente la comparazione dei bilanci tra enti territoriali anche con caratteristiche diverse in quanto si hanno a disposizione le medesime informazioni riferite, nel contempo, alle distinte realtà territoriali. L'adozione di regole contabili uniformi, l'utilizzo di un medesimo piano dei conti integrato e comuni schemi di bilancio garantiscono dati omogenei e confrontabili ai fini di una valutazione comparativa tramite indici. Ciò consente di effettuare una vera e propria attività di benchmarking, ovvero comparazioni con altri enti al fine di individuare specifici risultati attesi sulla base dei migliori risultati conseguiti da altre realtà confrontabili. Tendenzialmente il piano degli indicatori può servire come strumento di qualità in quanto si è spinti al miglioramento continuo sulla base delle migliori performance fatte da altri enti.

Il piano degli indicatori si compone di una serie di indicatori sintetici e una serie di indicatori analitici. Gli indicatori sintetici partono dalle variabili più significative del bilancio per arrivare a valutare la complessiva situazione finanziaria dei comuni. Quelli analitici sono riferiti:

- alla composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione;
- alla composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

Di seguito si illustreranno gli indicatori sintetici dell'Ente (per i singoli valori si rimanda al piano degli indicatori):

1. Rigidità strutturale di bilancio: un indice tradizionalmente impiegato per analizzare le principali voci di spesa è quello relativo alla rigidità strutturale di bilancio. Sono considerate spese rigide quelle spese che per loro natura si ripetono di anno in anno ed è difficile tagliare nel breve e medio periodo. La rigidità intesa nell'indicatore illustrato di seguito è riferita esclusivamente alla natura dei fattori produttivi, spese di personale e spese rimborso mutui, sia per la rata di interessi che per la quota capitale. Non viene considerata la rigidità strutturale nell'accezione legata alla natura dei servizi erogati e alla loro forma di gestione (contratti pluriennali e convenzioni a lunga scadenza). Conoscere il grado di rigidità strutturale di un bilancio equivale a conoscere la capacità di gestione delle risorse da parte dell'Ente.

1.1 Incidenza spese rigide su entrate correnti: tale indice fornisce indicazioni su quanta parte delle entrate correnti è destinata al finanziamento di spese non comprimibili nel breve periodo quali spese per il personale e le spese per il rimborso dei mutui comprensivi di sorte capitale ed interessi. Indirettamente permette di conoscere quanto l'Ente può destinare, dopo aver soddisfatto le spese cosiddette rigide, all'offerta dei servizi alla collettività. Tanto più si riesce a contenere il livello di rigidità strutturale, molto più si adegua facilmente l'offerta alla domanda di servizi. Minore pertanto

sarà la rigidità strutturale, maggiore sarà la possibilità dell'Ente di utilizzare le proprie entrate correnti per l'attuazione delle proprie politiche di spesa.

2. Entrate correnti: i quattro indicatori successivi analizzeranno le entrate correnti dell'Ente prendendo a riferimento non solo il bilancio di competenza ma anche quello di cassa. Fattore comune dei quattro indicatori è il raffronto della media degli accertamenti/incassi dei primi tre titoli delle entrate correnti con lo stanziamento di competenza/cassa previsto per ogni esercizio finanziario inserito nella programmazione. In sede di bilancio di previsione non può essere valutato il grado di realizzazione delle entrate, dato dal rapporto tra gli accertamenti registrati e quelli inizialmente previsti, proprio perché manca il dato consuntivo; può, in alternativa, essere operato un utile raffronto tra le previsioni e gli accertamenti/incassi degli esercizi precedenti e, per evitare valori anomali, eccezionalmente alti o bassi, l'indicatore utilizza la media degli accertamenti/incassi degli ultimi tre esercizi.

2.1 Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti: l'indicatore prende a riferimento la media degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata degli ultimi tre rendiconti e li rapporta alle previsioni di competenza per ciascuno degli anni di programmazione. Tale indicatore serve a valutare la bontà delle previsioni di entrata iscritte nel bilancio di previsione raffrontandole con il trend degli anni precedenti. Un indicatore inferiore al 100% presuppone maggiori entrate correnti rispetto agli accertamenti effettuati nel triennio precedente mentre un valore superiore indica stanziamenti di entrate correnti inferiori rispetto a quanto accertato negli ultimi tre anni. Nel nostro caso si osserva che le entrate correnti inserite nel bilancio di previsione sono di poco maggiori rispetto alla media del triennio precedente.

2.2 Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente: tale indicatore fornisce informazioni sulla congruità delle previsioni di cassa iscritte in bilancio per i primi tre titoli delle entrate correnti, confrontando la media degli incassi dei primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti con le previsioni di cassa di ogni anno del triennio del bilancio di previsione. Anche in questo caso un rapporto inferiore al 100% potrebbe essere indice di previsioni di cassa sovrastimate.

2.3 Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie: le entrate proprie dell'Ente sono quelle che derivano direttamente dai cittadini contribuenti per i tributi e le tasse corrisposte e dai cittadini utenti per i servizi offerti alla collettività. Tale indicatore misura l'attendibilità delle previsioni iscritte per ciascun anno della programmazione finanziaria con esclusivo riferimento alle sole entrate proprie, quindi, non viene considerato il titolo secondo relativo ai trasferimenti statali. L'indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie assumerà un valore tanto più prossimo al 100% quanto minore è la dipendenza dell'Ente dai trasferimenti pubblici.

2.4 Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie: il grado di attendibilità delle previsioni relative alle entrate proprie è analizzato dal punto di vista della cassa. A tale scopo la media delle riscossioni registrate nel triennio precedente relativamente alle entrate del titolo primo, al netto della compartecipazione dei tributi, e alle altre entrate del titolo terzo, è rapportata al totale delle entrate dei primi tre titoli di entrata. Anche in questo caso occorre valutare il peso che hanno i trasferimenti all'interno dell'entrate correnti dell'Ente in quanto dal loro accertamento e dalla conseguente riscossione dipende il valore assunto dall'indicatore, tanto più prossimo al 100% quanto minore sarà la dipendenza dei trasferimenti, assumendo valori previsionali di riscossione delle entrate proprie non distanti dalla media delle relative riscossioni registrate nel triennio precedente.

3. Spese di personale: le spese di personale all'interno di un ente locale, analogamente per le aziende private, sono presenti in diversi indicatori data la loro incomprimibilità nel breve periodo e, unitamente alle spese per il rimborso mutui, sono oggetto di attenzione in quanto, rapportate alle entrate correnti o alle spese correnti, forniscono utili indicazioni circa quanta parte delle entrate è destinata alla spesa del personale o il peso di tali spese sul totale delle ordinarie spese di gestione, dando così evidenza dei margini discrezionali di spesa a disposizione.

3.1. Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico – finanziario): l'indicatore offre una misura di quanta parte delle ordinarie spese di gestione (le spese correnti del titolo primo) sostenute dall'ente sia riferita alle spese del personale. Il rapporto così ottenuto, espresso in percentuale sarà tanto maggiore quanto più il comune sostiene spese per il pagamento dei propri dipendenti, siano essi assunti con contratto a tempo determinato che indeterminato, ne consegue che minore sarà la capacità di manovra e la flessibilità di gestione del bilancio. La spesa del personale viene calcolata con riferimento al totale del macroaggregato 1, redditi di lavoro dipendente, al quale viene aggiunta l'Irap pagata sugli emolumenti. Nel calcolo della spesa del personale si considera anche l'accantonamento, in parte spesa, al fondo pluriennale vincolato che rappresenta le indennità erogate a titolo di incentivo imputate, secondo esigibilità, nell'esercizio successivo, al netto del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata rappresentativo delle indennità per incentivi riferite all'esercizio precedente.

3.2. Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale: risulta sicuramente utile conoscere quanta parte della spesa di personale è riferita al salario accessorio ed incentivante. Anche in questo caso tanto più alto sarà il rapporto percentuale tanto maggiore sarà la spesa che l'Ente riserva al trattamento accessorio. Vero è che, con gli stringenti vincoli di finanza pubblica, il margine discrezionale dell'Ente è veramente ridotto considerato che

le ultime finanziarie hanno bloccato l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale.

3.3. Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile: gli interventi normativi tesi alla riduzione delle spese del personale a cui si sono aggiunti, nell'ultimo biennio, quelli relativi al riassorbimento del personale in soprannumero delle province ha determinato da parte degli enti, un maggior ricorso al lavoro flessibile, sebbene anche per tale tipologia esistano stringenti vincoli di finanza pubblica. L'indicatore fornisce informazioni sul peso del costo del personale assunto con forme di contratto flessibile sul totale della spesa di personale. Prende in considerazione anche la spesa prevista per consulenze.

3.4. Spesa di personale pro capite: l'approfondimento tramite indicatori della spesa di personale si conclude con l'analisi della spesa di personale pro capite. Il confronto di tale indicatore con quello di altri comuni permetterà di trarre utili indicazioni circa le spese sostenute da ogni ente per la propria struttura amministrativa.

4. Esternalizzazione dei servizi: nell'analisi di bilancio per indici viene introdotto l'indicatore di esternalizzazione dei servizi relativo ai soli servizi offerti alla collettività gestiti con affidamento a società esterne. Si limita a fornire il peso percentuale dei servizi offerti tramite il ricorso al mercato piuttosto che con risorse proprie ma non restituisce alcuna informazione circa la soddisfazione e la qualità raggiunta nell'erogazione del servizio.

4.1. Indicatore di esternalizzazione dei servizi: nella costruzione dell'indicatore vengono presi a riferimento le previsioni di spesa concernenti i contratti di servizio pubblico unitamente ai trasferimenti correnti alle imprese controllate e/o partecipate. In tal modo si considerano non solo i servizi che l'ente offre attraverso contratti di appalto ma anche quelli offerti per suo conto dagli enti e dalle società controllate o partecipate, sulla base delle contribuzioni a fondo perduto che l'ente elargisce loro. Le spese suddette sono rapportate al totale delle spese correnti sterilizzando le previsioni di competenza dell'accantonamento al fondo pluriennale vincolato parte spesa. Un maggior ricorso all'esternalizzazione di servizi comporta un aumento del valore dell'indicatore.

5. Interessi passivi: si è già avuto modo di constatare la caratteristica di rigidità che hanno gli interessi passivi corrisposti sulle operazioni di indebitamento a medio/lungo termine. È ovvio che per le operazioni di prestito contratte per finalità di investimento, gli interessi passivi sono una spesa difficilmente comprimibile nel medio periodo, a differenza degli interessi passivi per ritardato pagamento di servizi e forniture e degli interessi passivi corrisposti per anticipi di liquidità. L'analisi del bilancio fatto con i successivi tre indicatori non solo fornisce indicazioni sulla percentuale delle entrate correnti destinate al pagamento degli interessi passivi, ma si spinge fino a verificare la presenza di interessi passivi su anticipazione corrisposte dal tesoriere o il pagamento di

interessi di mora per ritardati pagamenti e il loro peso percentuale rispetto al totale della spesa sostenuta per gli interessi passivi a qualsiasi titolo corrisposti. Tanto più alto è l'indicatore tanto meno margine rimane all'ente per il finanziamento di tutte le altre spese di funzionamento e di offerta di servizi alla collettività.

6. Investimenti: con il seguente gruppo di indicatori l'analisi si sposta sul titolo secondo della spesa, ovvero la spesa per investimenti. Le informazioni ottenute riguardano l'entità delle opere pubbliche e degli investimenti rapportati alla popolazione e l'incidenza della spesa per investimenti sul totale del titolo primo e del titolo secondo. Fattore comune di questa batteria di indicatori è la sterilizzazione della componente di spesa che si renderà esigibile negli esercizi successivi: infatti i valori oggetto di analisi sono al netto del fondo pluriennale vincolato accantonato parte spesa. Sebbene l'analisi si basi su dati previsionali, dagli indicatori in questione si evince la propensione o meno dell'ente ad attuare una politica di sviluppo degli investimenti.

6.1. Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale: misura quanta parte della spesa del titolo primo e del titolo secondo è dedicata a progetti di lungo termine per lo sviluppo del territorio. Per questo l'analisi prende in considerazione solo i macroaggregati 2.2. e 2.3 della classificazione economica della spesa in conto capitale e precisamente gli investimenti fissi lordi, l'acquisto di terreni ed i contributi agli investimenti. Maggiore è il valore, più alta è la propensione dell'ente ad investire.

8. Debiti finanziari: i debiti finanziari rappresentano le passività verso gli enti finanziatori per mutui contratti, anticipazioni in essere e prestiti obbligazionari sottoscritti. Sono oggetto di analisi in quanto il loro piano di rimborso sottrae risorse all'ente privandolo della discrezionalità nelle spesa pubblica.

8.1. Incidenza estinzione debiti finanziari: viene calcolata l'incidenza del rimborso delle quote dei mutui (allocate nel titolo quarto della spesa) rispetto al totale del debito contratto e non restituito al 31 dicembre dell'esercizio precedente. Tanto più il valore che assume l'indicatore è basso, maggiore sarà il tempo necessario per l'estinzione dei debiti finanziari.

8.2. Sostenibilità debiti finanziari: l'indicatore analizza la sostenibilità del rimborso dei debiti rispetto alle entrate correnti. A tal fine al numeratore trovano allocazione gli interessi passivi sostenuti per operazioni di indebitamento (con esclusione degli interessi corrisposti al tesoriere per le anticipazioni di tesoreria e gli interessi di mora) unitamente alle quote di rimborso dei mutui (al netto dei contributi ricevuti per rimborso dei mutui e dei trasferimenti avuti per assunzioni di debiti o per cancellazione di debiti). Un valore elevato dell'indicatore segnala la difficoltà dell'ente di destinare le entrate correnti a spesa diversa da quella relativa all'indebitamento contratto.

8.3. Indebitamento pro capite: l'ultimo indicatore misura l'indebitamento per ogni abitante. Risulta utile raffrontare l'indicatore con quello di altri enti di dimensioni simili con la premessa che l'accezione negativa che accompagna un debito elevato è mitigata dalla propensione dell'ente a investire sul territorio e a realizzare opere pubbliche per la collettività.

Osservazioni e suggerimenti

Il Collegio a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

- congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base dei vincoli disposti per il rispetto degli equilibri di finanza pubblica, della quantificazione del FCDE e degli accantonamenti per passività potenziali;
- le previsioni di cassa dovranno essere verificate in sede di salvaguardia degli equilibri in particolare gli incassi inerenti le entrate tributarie ed extratributarie;
- si consiglia di effettuare costantemente la verifica delle entrate non ripetitive (recupero evasione tributaria e sanzioni al codice della strada) e di impegnare la spesa "per equivalente" cioè alla riscossione di tali entrate al fine di tutelare l'Ente dal rischio di utilizzare entrate non effettive che finanziano obbligazioni passive perfezionate quindi di finanziare la gestione corrente in sostanziale "situazione di disavanzo";
- si richiama la necessità di provvedere ad una costante ricognizione ed aggiornamento del contenzioso in essere per attestare la congruità degli accantonamenti previsti in bilancio in sede di salvaguardia degli equilibri;
- si raccomanda il costante controllo dell'adempimento di tutte le prescrizioni introdotte dalla recente normativa in materia di partecipazioni pubbliche, diffondendo il rispetto delle stesse negli organismi partecipati, affinché siano rispettati gli adempimenti funzionali alla comunicazione e trasmissione delle relazioni dell'Organo Amministrativo e delle altre prescrizioni di loro competenza verso l'Ente;
- il Collegio chiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al Bilancio di Previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della Legge n. 196/2009, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 712 ter, dell'art. 1, della Legge 208/2015 non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ad eventuali processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi del precedente periodo.

Conclusioni

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del Tuel, tenuto conto del parere già espresso dalla Responsabile del Servizio Finanziario; il Collegio ha proceduto a:

1. verificare come il Bilancio sia stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'Ente, dei principi previsti dall'art. 162 del Tuel e dei principi contabili previsti dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
2. rilevare la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
3. rilevare la coerenza esterna ed in particolare la possibilità, con le previsioni proposte, di rispettare gli equilibri di finanza pubblica, così come disposti dalla Legge di Bilancio 2019 (legge n. 145/2018);
4. verificare come il DUP sia coerente con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore e sia completo di tutti gli elementi richiesti dal principio contabile 4/1 allegato al D.lgs. 118/2011;

esprime, pertanto, **parere favorevole al DUP e sulla proposta del Bilancio di Previsione 2019/2021**, invitando l'Ente a tener conto delle osservazioni e suggerimenti contenuti nella presente relazione e a provvedere agli obblighi di pubblicazione stabiliti dagli articoli 29 e 33 del D.lgs. n. 33/2013.

Il Collegio dei Revisori
f.to Dott. Antonio Palma
f.to Dott. Lorenzo Valentino
f.to Dott.ssa Luisa Crusi

(Il presente verbale è firmato con dispositivo elettronico)